

FRANCIA***Conseil constitutionnel*, decisione n. 2025-1163/1167 QPC del 19 settembre 2025,
Association Un cœur, une voix et autre [Congelamento del corpo elettorale ristretto
per l'elezione del Congresso e delle assemblee provinciali della Nuova Caledonia]**

23/09/2025

Il *Conseil constitutionnel* ha rigettato due *questions prioritaires de constitutionnalité* (QPC) che gli erano state sottoposte dal *Conseil d'État* e della seconda *chambre civile* della *Cour de cassation*.

Erano sospettati d'incostituzionalità gli artt. 188 e 189 della legge organica n. 99-209 del 19 marzo 1999, relativa alla Nuova Caledonia. Si tratta delle disposizioni, scaturenti dall'accordo di Nouméa del 1998 e dalla [revisione costituzionale del 2007](#), che “congelano” il corpo elettorale neocaledone, e su cui il legislatore di revisione costituzionale ha cercato invano d'intervenire fra il 2023 e il 2024. Sulla base delle disposizioni costituzionali attualmente vigenti – e in particolare dell'ultimo comma dell'[art. 77](#) della Carta del 1958 –, possono partecipare alle consultazioni provinciali e ai referendum soltanto coloro che, sulla base di criteri legati alla permanenza di lunga durata nell'arcipelago, erano titolari del diritto di voto nel 1998. L'elettorato attivo si estende ai figli di queste persone, ma non agli altri loro discendenti¹.

I ricorrenti nei giudizi dinanzi al *Conseil d'État* e alla *Cour de cassation* hanno sostenuto che la deroga alle esigenze costituzionali – che consentono di limitare l'elettorato attivo soltanto sulla base di motivi come l'età o il godimento dei diritti civili – non sarebbe più pertinente in seguito alla conclusione del processo avviato dall'accordo di Nouméa (v. questa [segnalazione](#)). Sarebbe violato, inoltre, un diritto alla rappresentanza che i ricorrenti hanno chiesto al *Conseil constitutionnel* di riconoscere.

In punto di ammissibilità delle *questions prioritaires de constitutionnalité*, il *Conseil constitutionnel* ha ricordato di avere già ritenuto conforme a Costituzione l'art. 188 della legge organica con decisione n. 99-410 DC del 15 marzo 1999. Nel frattempo, sono mutate le circostanze di diritto e di fatto: a questo proposito, il *Conseil constitutionnel* ha evocato la revisione costituzionale del 2007 e l'evoluzione demografica della Nuova Caledonia, in cui il numero di persone iscritte nelle liste elettorali ma escluse dall'elettorato attivo è considerevolmente aumentato. Tutto questo giustifica il riesame delle disposizioni impugnate.

Ora, se è vero che l'art. 3 della Costituzione afferma che il suffragio «è sempre universale, eguale e segreto», nulla vieta che «il potere costituente introduca nel testo della Costituzione disposizioni

¹ Rimuovere alcune delle limitazioni dell'elettorato attivo era il principale obiettivo del progetto di legge costituzionale approvato dai due rami del Parlamento nei primi mesi del 2024, ma il cui *iter* non è giunto a conclusione (v. questa [segnalazione](#)).

nuove che [...] deroghino a regole o principi di valore costituzionale» (par. 15). È il caso dell'art. 77, primo comma, della stessa Costituzione, da cui si ricava che il controllo di costituzionalità della legge organica del 1999 deve tenere conto non soltanto delle disposizioni costituzionali, ma anche degli orientamenti definiti dall'*accordo di Nouméa* dell'anno precedente. Le stesse considerazioni valgono anche per l'ultimo comma dell'art. 77, introdotto dalla già citata revisione costituzionale del 2007, che per la definizione del corpo elettorale neocaledone rinvia alla tabella menzionata nell'accordo di Nouméa e agli artt. 188 e 189 della legge organica del 19 marzo 1999.

L'accordo di Nouméa dettava regole organizzative con un orizzonte ventennale, che sarebbe stato scandito da tre consultazioni popolari sull'accesso della Nuova Caledonia alla piena sovranità. Le disposizioni impugnate riprendono i contenuti dell'accordo relativamente alla composizione del corpo elettorale chiamato a eleggere il Congresso e le assemblee provinciali neocaledoni. Diversamente da quanto affermato dai ricorrenti, non si tratta di regole la cui pertinenza sia venuta meno per il decorso del tempo: «Se le disposizioni contestate finiscono col cristallizzare, in questa cornice transitoria, la composizione del corpo elettorale [...] senza tenere conto delle evoluzioni demografiche della Nuova Caledonia, il conseguente congelamento del corpo elettorale deriva da una deroga ai principi di eguaglianza e di universalità del suffragio introdotta nel testo della Costituzione dallo stesso potere costituente e per la cui applicazione quest'ultimo non ha stabilito un termine» (par. 23). Ferma restando la possibilità che le regole transitorie sulla perimetrazione del corpo elettorale vengano nuovamente modificate nell'ambito dell'elaborazione della nuova organizzazione politica evocata nell'accordo di Nouméa, le due *questions prioritaires de constitutionnalité* devono perciò essere respinte.

La decisione è consultabile a questo [link](#); questo, invece, è il [link](#) al comunicato-stampa.

Giacomo Delledonne